

Eterno immenso Iddio in unione a quella Preghiera che
gridando e lagrimando a Voi innalzò il P. S. Gioacchino
insieme alla sua SS. Sposa Anna, nel tempo di loro sterilità
a Voi gemo e sospiro:

O Altissimo Eterno Iddio da cui dipende tutto l' essere e il rimedio del genere umano, io prostrato alla vostra reale Presenza Vi supplico, perchè la vostra Infinita Bontà si degni di mirare l' afflizione della mia anima, e di ascoltare i miei gemiti e sospiri e le suppliche che a Voi s' innalzano, e all' Unigenito Figliuol Vostro e alla Immacolata Madre Maria da questi minimi Istituti della Rog. del C. di G. e delle Figlie d. D. Z. d. C. d. G.

Agli occhi vostri sono ben palesi e i nostri ardenti desideri e le nostre spirituali miserie, e se io non merito di essere esaudito, non vogliate disprezzare i sospiri e le penurie di questi poverelli. Padre del S. N. G. C. non ascondete la vostra pietà da noi, e non permettete, giacchè in Gesù Voi siete del pari Padre nostro, che noi siamo dei reprobì e ributtati nelle nostre offerte e preghiere, e questi Istituti siano sempre in sterilità, perchè non ci date figliuolanza eletta e santa. Ricordatevi, o Dio amorosissimo, del Sacrificio che di Se stesso fece il Figliuol Vostro Unigenito Gesù per la Gloria Vostra e salute delle anime: vi vengano innanzi tutti i suoi patimenti, tutte le sue divine Opere, la sua amarissima morte di Croce, e per amor suo esauditeci.

E giacchè volete che in ogni necessità a Voi ricorriamo come a possente a ricco in Misericordia, e Gesù S. N. ci assicurerò che nulla ci negherete di ciò che nel suo Nome Vi domandiamo, concedeteci questa grandissima Grazia che nel Nome suo e per Amor suo Vi domandiamo.

Che se le mie colpe e quelle di altre trattengono la vostra Misericordia, allontanate da noi ciò che Vi dispiace e Vi arresta.

Voi siete potente, o Dio Padre del S. N. G. C. e tutto quanto sarà volontà vostra potete fare senza resistenza. Giungano alle vostre orecchie le mie dimande, e se io sono un nulla, anzi peggio che un nulla, Voi siete infinito e inclinato ad usar Misericordia coi viliperi.

E dove me ne andrò fuori di Voi che siete il Re dei re, il Signore dei Signori, l' Onnipotente Iddio? I figli vostri e servi avete ricolmi di benedizioni nelle loro generazioni, e a me avete insegnato a domandare e sperare alla vostra liberalità ciò che con tanti Istituti religiosi avete operato arricchendoli di vocazioni elette e sante, culte e speciose.

Se sarà beneplacito vostro concedermi ciò con tanti gemiti e sospiri, Vi ho domandato, la generazione eletta che dalla vostra divina e liberale mano da tanti anni aspetto, a Voi

fin d' ora la dedico e consacro, non che al Cuore SS. di Gesù e all' Immacolato Cuore di Maria.

Signor mio e Dio mio, ricordatevi che entrando nel vostro Tempio non Vi ho offerto agnelli o arieti, ma lo stesso Unigenito F. Vostro sul santo Altare, il suo Corpo divino, il Sangue suo Divino, perchè tanta inestimabile Misericordia mi sia concessa, e per amor suo esauditemi! Questi miseri Istituti hanno raccolto la parola santissima del F. V. D.: Rogate ergo ecc. ecc. e Vi supplicano ogni giorno perchè alla S. Chiesa, e a tutte le Diocesi, e a tutti i religiosi Istituti, concediate Operai santi ed elette! deh! concedete anche a noi largamente il grande frutto di questa divina Preghiera ad inf. cons. C. SS. di G.

Fate, o Signore che questa sia la vostra Divina compiacenza rallegrate, o Signore, il vostro spirito con l' adempimento della nostra speranza, mirate dal vostro Trono alla vilissima polvere e sollevatela, affinchè Vi magnifichi e Vi adori e sia con ciò adempita pienamente non la mia volontà ma la vostra. Ricordatevi, o Signore, che questa adorabile Volontà mi ha tollerato in quest' Opera e fate che noi non siamo più oggetto di disprezzo per la sterilità delle sante vocazioni.

Amen. amen.

Luglio 7. 1904